

Ha nascosto 642 grammi di eroina nei sandali: condannato a 24 mesi sospesi

Illegalità nelle scarpe

Arrivata a Zurigo via aereo, la droga era destinata a Roma. Il suo viaggio è stato fermato dalle Guardie di confine durante un controllo alla stazione di Chiasso.

di Prisca Colombini

Vengono scelti da bande criminali per importare (o esportare) sostanze stupefacenti. Sanno bene che oltrepassare la frontiera non è un gioco da ragazzi. L'ultimo sequestro ingente in ordine di tempo risale all'inizio del mese (cfr. 'la-Regione' dell'8 luglio), quando un 19enne straniero è stato fermato con decine di ovuli di cocaina nello stomaco. Prima di lui, altri corrieri sono stati intercettati con sostanza stupefacente celata in statuette di ceramica, nel doppiofondo di borsoni da ginnastica, nei cartoni del tetrapack o nel doppiofondo ricavato sotto la suola delle ciabatte. Quest'ultimo caso, risalente al marzo di quest'anno, è approdato ieri davanti alla Corte delle Assise correzionali di Mendrisio presieduta dal giudice Claudio Zali. Alla sbarra, un 26enne del Kenya, riconosciuto colpevole con rito abbreviato di infrazione aggravata alla Legge federale sugli stupefacenti e condannato a 24 mesi di detenzione sospesi. L'uomo verrà quindi scarcerato. Giunto a Zurigo in aereo e ripartito in treno alla volta di Roma, il suo viaggio si è interrotto alla stazione di Chiasso,

dove le Guardie di confine hanno trovato 642,18 grammi di eroina nascosti nel doppiofondo della suola dei suoi sandali. Sandali che si trovavano nello zaino del 26enne, difeso dall'avvocato Marilisa Scilanga, e che presentavano delle cuciture a mano che hanno fatto scattare i controlli più approfonditi. Il giovane, che non sembra avere precedenti penali, non ha collaborato da subito all'inchiesta condotta dal procuratore pubblico Nicola Respini. Solo dopo un mese di detenzione preventiva ha raccontato tutto quello che sapeva.

La droga, come detto, era destinata a Roma, dove l'uomo avrebbe dovuto consegnarla a una non meglio identificata persona. Per il trasporto, accordato nel suo Paese natale, gli era stato promesso un compenso di 1'200 euro.

Intercettati sul treno

Hanno raggiunto la Svizzera a bordo dell'ultimo convoglio notturno. Ieri notte le Guardie di confine in servizio alla stazione di Chiasso hanno scoperto 14 richiedenti l'asilo di differenti nazionalità. I controlli effettuati prima del loro trasferimento al vicino Centro di via Motta, hanno permesso di stabilire che alcuni viaggiavano con documenti falsi. Altri, per contro, non avevano nulla che potesse dare informazioni sulla loro persona e sulla loro provenienza. Un mese fa, a essere intercettati a bordo di treni diversi e con documenti falsi, erano stati altri 16 richiedenti.



L'attenzione è sempre alta

NEL COMASCO

Coerenza tra reddito e consumi nelle famiglie

Oltre a essere l'epicentro per i traffici illeciti di capitali, primato che le deriva per essere aggrappata al Canton Ticino, quella di Como è al 90esimo posto, su 103 province italiane, per indice di coerenza tra reddito e consumi delle famiglie. Lo rileva la ricerca che ha visto impegnate le Camere di Commercio italiane, relativa all'indebitamento patologico e al credito illegale analizzati alla luce dell'attuale crisi. Una poco onorevole posizione 'viziata' dall'alto numero di frontalieri i cui redditi non entrano nelle statistiche? Se così fosse nella parte peggiore della classifica si dovrebbero collocare anche le province di Varese e Sondrio, che si fermano rispettivamente alla 67ª e 46ª posizione. Insomma, la presenza elevata di frontalieri nelle tre province pedemontane lombarde non falsifica la classifica relativa alla coerenza tra reddito e consumi delle famiglie. La ricerca evidenzia un dato che conferma il radicamento della 'ndrangheta nel Comasco. Criminalità organizzata che, non più rozza come una volta, dimostra di stare al passo con le nuove emergenze, incominciando dalle difficoltà che famiglie e imprese incontrano nel ricorso al credito bancario. M.M.



Chiasso, anziano salvato dai pompieri

Lo hanno trovato riverso a terra, in mezzo al fumo che aveva invaso i locali del suo appartamento, dopo che un incendio si era sviluppato in cucina. I pompieri di Chiasso hanno tratto in salvo l'anziano inquilino della palazzina di Corso San Gottardo, all'altezza della rotonda di Largo Kennedy, e lo hanno affidato alle cure dei sanitari del Sam. Un intervento tempestivo che ha fatto impedire un epilogo più grave. Domate le fiamme, circoscritte alla cucina, i pompieri hanno aerato l'immobile dato che il fumo che si è generato aveva invaso anche gli altri locali. Sul posto sono intervenute anche la Polizia cantonale per i rilievi e la Comunale per disciplinare il traffico. FOTO RESCUE MEDIA

Mendrisio, due scadenze per i rimborsi 'Arcobaleno'

Il Municipio di Mendrisio ha risposto a un'interrogazione inoltrata da Claudia Crivelli Barella (I Verdi), la quale chiedeva di modificare l'articolo riguardante i sussidi Arcobaleno e permettere ai cittadini che stipulavano l'abbonamento mensile, di potersi recare in Comune una sola volta all'anno con tutti i titoli di trasporto acquistati. In questo modo, i cittadini non avrebbero più dovuto recarsi mensilmente agli sportelli per richiedere il sussidio. L'esecutivo ha giudicato ragionevole la proposta di allungare il termine per il rimborso, tuttavia ha rilevato che "l'in-

roduzione di un termine unico al 31 dicembre rischia, da un lato di creare problemi di tempo a chi acquista un titolo di trasporto nel periodo festivo di fine anno e dall'altro impedisce anche il controllo periodico dell'andamento della richiesta e delle relative conseguenze finanziarie". In definitiva il Municipio, preso atto dell'interrogazione, "propone di introdurre la scadenza del 31 luglio come termine per il rimborso degli abbonamenti acquistati nel 1° semestre dell'anno e del 31 gennaio per quelli acquistati nel 2° semestre dell'anno".

Lavori al santuario e lunedì di festa

Lavori di lifting per il santuario di Morbio Inferiore. Dallo scorso mese di giugno infatti, il luogo di culto è interamente 'ingabbiato' dai ponteggi. Lo scorso mese di giugno sono iniziati i lavori di recupero esterno della chiesa sotto la direzione dell'architetto Carlo Rizzi e con la consulenza dell'Ufficio cantonale dei Beni culturali e della Supsi. L'intervento di recupero e risanamento si estende alle facciate, al portone, al tetto fino al particolare turguro, senza dimenticare tutto lo spazio perimetrale, pareti e campanile compresi. Inoltre, mediante appositi lavori, si

intende agevolare la salita alla chiesa e pure l'accesso per persone anziane o con difficoltà. Le opere in corso, il cui preventivo ammonta a 900mila franchi, fanno seguito al restauro interno avvenuto qualche anno fa il quale si è rivolto in particolare modo al patrimonio artistico, alla posa del nuovo organo e all'allestimento del nuovo arredamento liturgico del presbitero. In questi giorni cade pure la festa di Santa Maria dei Miracoli che verrà celebrata lunedì, nel ricordo del 29 luglio 1954 quando, sul colle dove ora sorge il san-

tuario, furono guarite le due fanciulle Caterina e Angela. In questo giorno di celebrazioni vi saranno messe ogni ora, a partire dalle 3 e fino alle 10.30. La prima e l'ultima funzione saranno presiedute da Monsignor Grampa. Un'altra messa è prevista alle 17.30, preceduta dalla recita del Rosario (alle 17). Alle 20.30 funzione serale, nuovamente presieduta dal Vescovo. Durante il momento liturgico vi sarà la processione eucaristica ritmata dai quadri viventi: una suggestiva tradizione di questa festa. L'ultimo momento di preghiera è previsto per le 22.30.



Intervento di recupero e risanamento

TI-PRESS/D. AGOSTA

IL DIBATTITO

Finanze e territorio



Tiziano Fontana, consigliere comunale I Verdi, Mendrisio

Il Consiglio comunale di Mendrisio ha approvato i consuntivi 2012, con l'astensione dei Verdi. Un dato invita alla riflessione: il calo del gettito delle persone fisiche. Per il Municipio è da imputare a modifiche legislative a livello federale in tema di defiscalizzazione dei dividendi (volute da precise forze politiche, non dobbiamo scordarlo), ma in prospettiva futura riteniamo che si dovrà sempre più tenere conto di un altro fattore: il territorio. Garantire buone condizioni di vita in un ambiente salubre e in un paesaggio armonioso - la cosiddetta qualità di vita - è elemento essenziale perché una regione sia attrattiva offrendo la bellezza dei suoi luoghi e un Comune prospero.

Per impedire che buoni contribuenti, 'persone fisiche', lascino il nostro Comune o per favorirne l'arrivo di nuovi, i Verdi ritengono sia indispensabile abbandonare le scelte pianificatorie operate negli ultimi decenni e ancora nella passata legislatura (pensiamo al comparto di San Martino o a Valera) che hanno condotto a un "processo di crescita non sostenibile", come ha riconosciuto correttamente lo Studio strategico Alto Mendrisiotto insieme con energia dialogo e passione. Questo vecchio modo di pianificare deve essere sostituito da un modo di concepire il territorio e quindi da alcune linee guida, tra cui il ridimensionamento delle zone edificabili; la valorizzazione del pa-

trimonio culturale e naturale della pianura, della zona collinare e della montagna; la salvaguardia del paesaggio; lo sviluppo dell'agricoltura e del consumo di prodotti agricoli a chilometro zero. La cementificazione del territorio, favorita da una speculazione edilizia legata anche a capitali di dubbia provenienza come sottolineato dalla Procura federale e dalla Polizia federale nei rapporti annuali, costituisce un impoverimento sia per chi vi abita sia per i potenziali nuovi residenti di Mendrisio. Lo stesso Municipio ha riconosciuto nel messaggio del preventivo 2013 che "il grande fermento edilizio, che ha contraddistinto la nuova Mendrisio in questi ultimi anni, stenta a

concretizzarsi con un aumento delle entrate fiscali". Bisogna evitare che Mendrisio segua la via impostasi a Lugano, definita a giusto titolo 'Destruction city': città che secondo il prof. Bernhard Furrer "sta perdendo il suo bellissimo volto risalente alla fine dell'Ottocento e alla prima metà del Novecento". Il nuovo Comune di Mendrisio ha la possibilità di cambiare paradigma di sviluppo: il gruppo dei Verdi ha fatto e farà proposte concrete per orientare la nuova realtà istituzionale, nata dalle aggregazioni di questi ultimi anni, verso un futuro sostenibile che sappia coniugare armoniosamente cultura e natura, traendo ispirazione dall'eredità storica regionale.